

Giulia Bistagnino
Università degli Studi di Milano/Centro Einaudi
giulia.bistagnino@unimi.it

Handout: Sincerità o affidabilità? Ripensare la deliberazione

Approcci deliberativi alla democrazia: Mi interessano tutte quelle teorie che mettono al centro la deliberazione e non solo lavori che mirino da essere delle vere e proprie teorie della democrazia:

“Deliberative democracy affirms the need to justify decisions made by citizens and their representatives [...] Its first and most important characteristic [...] is its *reason-giving* requirement. The reasons that deliberative democracy asks citizens and their representatives to give should appeal to principles that individuals who are trying to find fair terms of cooperation cannot reasonably reject [...] They are the reasons that should be accepted by free and equal persons seeking fair terms of cooperation [...] The reasons are meant both to produce a justifiable decision and to express the value of mutual respect [...] The reasons given in [the deliberative] process should be *accessible* to all the citizens to whom they are addressed [...] This form of reciprocity means that the reasons must be public [...] it would not be acceptable, for example to appeal only to the authority of revelation, whether divine or secular in nature.” (A. Gutmann & D. Thompson 2004, 3-4).

I criteri fondamentali della democrazia deliberativa:

- 1) **Inclusione**: tutti coloro i quali sono in toccati dalla questione sulla quale si sta discutendo devono poter partecipare al processo deliberativo.
- 2) **Uguaglianza**: tutti i partecipanti alla deliberazione devono avere uguale opportunità di contribuire alla discussione (proporre, introdurre temi; mettere in questione asserzioni; esprimere attitudini e desideri).
- 3) **Reciprocità**: i partecipanti alla deliberazione sono pronti a proporsi l'un l'altro secondo termini di cooperazione equi (su questo punto c'è grande differenza: dal semplice ascoltarsi al proporre norme che possano essere accettabili anche dal punto di vista degli altri).
- 4) **Giustificazione**: le opinioni e proposte di ciascuno dei partecipanti alla deliberazione devono essere supportate da giustificazioni morali *accessibili*.
- 5) **Riflessione**: il processo di deliberazione deve essere per tutti un momento di riflessione critica sui propri valori, assunzioni e interessi.
- 6) **Pluralità**: il contesto deliberativo deve essere tale da permettere l'espressione di una pluralità di opinioni (serve proprio per governare il disaccordo).
- 7) **Sincerità**: i partecipanti alla deliberazione devono fare uno sforzo per rendere esplicite le informazioni che hanno a loro disposizione, ma anche le proprie intenzioni, interessi e desideri.

Ipotesi: la sincerità non è necessaria alla deliberazione

Obiettivo: *doing more (or the same) with less*

Rilevanza: non c'è una vera concettualizzazione della sincerità; è un punto di difficoltà per gli scienziati politici

“Sincerity is the deliberative criterion that is most poorly empirically investigated because it is also the most difficult to grasp [...] the existing measurements of sincerity are limited and weak. The textual analysis approach [and] the survey analysis and interviews [...] are problematic” (Kies 2010, 52).

“While we acknowledge the importance of authenticity for deliberative theory, it causes the greatest difficulties from a measurement perspective. To judge if a speech act is authentic is to make a judgment about a person’s true vs stated preferences. This is exceedingly difficult, since the true preferences are not directly observable. The speculative nature of such a judgment is bound to introduce large amounts of (possibly systematic) measurement error, and for this reason we shall not further consider authenticity” (Steenbergen M., Bächtiger A., Spörndli M., Steiner J. 2003, 26).

> Thompson (2008, 504) risponde: “More broadly, research should focus not on deliberative intentions but on institutional functions. Empirical researchers therefore should not worry, as some evidently do, about formulating an independent test for sincerity or truthfulness”

- Forse si può fare qualcosa di più.

1. Perché un principio di sincerità?

Gli approcci deliberativi alla democrazia richiedono ai partecipanti ai processi deliberativi di essere sinceri per svariati motivi:

- La sincerità è requisito fondamentale di validità per una forma di comunicazione razionale in cui individui diversi possono comprendere e condividere idee sociali e politiche (Habermas 1984; 1966).
- La sincerità è importante perché senza la deliberazione non funziona: “[sincerity promotes] free discussion and open debate [that] allow relevant information to be distributed, mistaken reasoning to be exposed, and all the reasons for and against laws to be debated and considered” (Freeman 2000, 383).
- La sincerità è fondamentale per assicurare una deliberazione che sia fondata sul rispetto reciproco intesa nei termini di una eguale appartenenza come membri di uno stesso corpo politico sovrano (Cohen 1997).
- La sincerità nella deliberazione assicura amicizia civica tra i cittadini (Rawls 1997).
- La sincerità è considerata un antidoto alla retorica e alla manipolazione (Quong 2011)
- La sincerità è uno strumento fondamentale per generare “impegni comuni” (*shared commitments*) tra cittadini con credenze, interessi e convinzioni differenti (Goodin 2008).

-> Sincerità come strategia contro manipolazione e disonestà nel discorso pubblico.

2. Argomenti per il requisito di sincerità

Rawls

Il *proviso* richiede un principio di sincerità o buona fede.

E' un argomento *ad hoc*:

1) Rawls non spiega mai cosa esattamente dovrebbero fare i cittadini per essere sinceri ("It is important that it be clear and established that the proviso is to be appropriately satisfied in good faith. Yet the details about how to satisfy this proviso must be worked out in practice and cannot feasibly be governed by a clear family of rules given in advanced", Rawls 1997, 784).

2) Rawls non spiega mai *perché* i cittadini dovrebbero essere sinceri > non si capisce cosa faccia il lavoro normativo nel suo argomento.

Cohen

Argomento 1: "I stipulated that the members of the association are committed to resolving their differences through deliberation, and thus to providing reasons that they sincerely expect to be persuasive to others who share that commitment. In short, this stipulation rules out the problem" (Cohen 1989).

Problemi: stipulare un criterio non lo rende giustificato e non dice niente sulla possibilità di realizzare nella pratica l'ideale della democrazia deliberativa.

Argomento 2: [The argument] rests on a claim about the effects of deliberation on the motivations of deliberators [...] the practice of presenting reasons will contribute to the formation of a commitment to the deliberative resolution of political questions. Given that commitment, the likelihood of a sincere representation of preferences and convictions should increase, while the likelihood of their strategic misrepresentation declines" (Cohen 1989).

Problemi: chiaramente si tratta di una considerazione di natura empirica che, per come è difesa, non può essere considerata un argomento vero e proprio.

Schwartzman

Principle of Sincere Public Justification (SPJ): A ought to advocate proposal p if, and only if, A (i) believes that $(R1 \rightarrow p)$, and (ii) publicly asserts $R1$ as sufficient to justify p (Schwartzman 2011, 385).

Argomento 1, concettuale : SPJ deriva direttamente dal principio del rispetto (PR) > "those who engage in political advocacy without satisfying the requirement (of sincerity), violate the duty of civility. They fail to justify their political claims to others and so demonstrate a lack of respect for the reasonableness of their fellow citizens" (Schwartzman 2011, 386).

Problemi: l'argomento concettuale del rispetto è problematico perché in contrasto con l'idea di "ragionamento per congettura" (RC), che Schwartzman difende in modo esplicito e forte (2012).

SPJ < PR

RC < PR

RC prescrive (SPJ)

Se PR > RC allora RC > SPJ

Argomento 2, strumentale: “If everyone expects others to act strategically offering insincere reasons, then the epistemic value of deliberation is diminished if not all together extinguished” (Schwartzman 2011, 386).

Problemi: Perché restringere ulteriormente il campo delle ragioni ammissibili dovrebbe migliorare la deliberazione? > efficienza/coerenza.

Gaus

Gerald Gaus propone una difesa della sincerità nella deliberazione pubblica a partire da una teoria convergentista > soprattutto è una risposta a Quong, non è un vero e proprio argomento.

Argomento: Sincere reason-giving si basa sul concetto di rispetto e per questo i partecipanti alla deliberazione devono proporre ragioni che credono possano essere giustificate dal punto di vista degli altri, anche se loro non le credono tali.

Problemi: è possibile sinceramente credere che una ragione che non è giustificata per noi lo sia per un altro

Contro-argomento: accettare una posizione relativista sulla morale, secondo la quale tutte le posizioni morali hanno una eguale forza normativa.

Problemi: 1) il relativismo è una posizione metafisicamente impegnativa che non può piacere a Gaus; 2) dal punto di vista pratico (e Gaus vuole proporre una teoria realistica), se anche fosse possibile dimostrare che il relativismo è vero, è eccessivo chiedere agli individui di crederlo tale.

3. Sincerità sì, sincerità no?

La sincerità sembra risolvere dei possibili vizi della deliberazione, ma allora bisogna formulare un nuovo principio di sincerità?

2 concetti di sincerità:

1) *sincerità come autenticità* (authenticity): intrapersonale; stati esistenziali delle persone > i miei stati mentali sono reali?

Ma se essere sinceri significa credere qualcosa completamente, in modo assoluto, con tutto il cuore, allora da un punto di vista politico la sincerità è inservibile (Hampshire 1972).

2) *sincerità come veridicità* (truthfulness): interpersonale; corrispondenza tra ciò che uno dice e ciò che uno pensa; sembra essere il contrario dell'inganno.

Ma lavorando sulle intenzioni delle persone, anche la veridicità è inservibile > le intenzioni sono sempre inconoscibili e non smascherabili.

N.B.: la mia non è una critica della sincerità nelle relazioni personali tra individui, ma solo della sincerità come criterio normativo per la deliberazione pubblica.

4. Il principio di affidabilità nella deliberazione

PAD < *global reliability* (Audi 2005): affidabilità come caratteristica delle persone, sono affidabili quelle persone su cui è ragionevole pensare di contare

Condizioni per l'affidabilità:

- 1) Stabilità: Stabilità nei metodi di ragionamento.
- 2) Prevedibilità: Non bisogna essere prevedibili nei contenuti, ma nei modi con cui si esprimono le proprie idee.
- 3) Correttezza: (a) non bisogna presentare e difendere opinioni che siano in netto contrasto con alcune idee generali riconosciute sul mondo morale; (b) non bisogna mentire, nel senso che non bisogna basare i propri argomenti su fatti o evidenze che si sa non essere veri.

(a) Neutralità rispetto allo status delle idee generali riconosciute a livello morale: solo i nihilisti non possono accettare una qualche forma di correttezza

(b) Essere insinceri ≠ mentire

Principio di Affidabilità nella Deliberazione (PAD): A non deve sostenere un provvedimento politico p se (i) non ha una giustificazione per p; (ii) non discute le sue ragioni Rn per p in un modo prevedibile; (iii) se sa che p è in contraddizione con idee generali riconosciute del mondo morale e se sa che Rn non sono vere o basate su evidenze false.

- PAD non richiede né proibisce di essere sinceri
- Comportamento strategico
- PAD permette di distinguere e giudicare:
 - 1) Insincerità: A propone R per X, ma crede che R sia falsa > Si può
 - 2) Inganno: A propone R per un provvedimento P con il fine Q, ma R è incompatibile con Q > ci sta ingannando, non è affidabile (Maschilista)
 - 3) Comportamento strategico: A propone R per un provvedimento P al fine di Q e Q è compatibile con R (omissione) > conforme a PAD (caso delle coppie di fatto/matrimoni tra omosessuali)

Riferimenti

- Audi, R. (1993) "The Place of Religious Argument in a Free and Democratic Society", *San Diego Law Review*, 30(677), pp. 677-702.
- Cohen J. (1989) "Deliberation and Democratic Legitimacy", in ed. by Hamlin A. and P. Pettit, *The Good Polity: Normative Analysis of the State*, Oxford: Blackwell.
- Cohen, J. (1997) "Procedure and Substance in Deliberative Democracy", in ed. by J. Bohman and W. Rehg, *Deliberative Democracy Essays on Reason and Politics*, Cambridge: MIT University Press, pp. 407-438.
- Freeman, S. (2000) "Deliberative Democracy: A sympathetic Comment", *Philosophy and Public Affairs*, 29(4), pp. 371-418.

- Goodin, R. E. (2008) *Innovating Democracy*, Oxford: Oxford University Press.
- Gutmann, A. & Thompson, D. (2004) *Why Deliberative Democracy?* Princeton: Princeton University Press.
- Habermas, J. (1984) *The Theory of Communicative Action Vol. 1. Reason and the Rationalization of Society*, Cambridge: Polity Press.
- Habermas, J. (1996) *Between Facts and Norms Contributions to a Discourse Theory of Law and Democracy*, Cambridge: MIT Press.
- Hampshire, S. (1972) *Freedom of Mind*, Oxford, Oxford University Press.
- Kies, R. (2010) *Promises and Limits of Web-deliberation*, New York: Palgrave MacMillan.
- Quong, J. (2010) *Liberalism Without Perfection*, Oxford, Oxford University Press.
- Rawls, J. (1997) "The idea of Public Reason Revisited", *The University of Chicago Law Review*, 64(3), pp. 765-807.
- Schwartzman, M. (2011) "The Sincerity of Public Reason", *The Journal of Political Philosophy*, 19(4), pp. 375-398.
- Schwartzman, M. (2012) "The Ethics of Reasoning from Conjecture", *Journal of Moral Philosophy*, 9(4), pp. 521-544.
- Steenbergen M., Bächtiger A., Spörndli M., Steiner J. (2003), "Measuring political deliberation: A Discourse Quality Index", *Comparative European Politics*, 1, 21–48.
- Thompson, D. (2008) "Deliberative Democratic Theory and Empirical Political Science", *Annual Review of Political Science*, 11, pp. 497-520.